**IV DOMENICA DI AVVENTO**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 1,18-24)***

*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.*

*Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".*

*Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

*Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

Il vangelo di oggi ci svela i pensieri di un uomo in un momento di crisi, perché?

La buona notizia ci è stata donata perché anche noi entriamo a far parte del regno dei salvati, quindi forse anche noi dovremmo pensare, o meglio sognare come Giuseppe.

Guardiamo meglio, vediamo i due soggetti di questo brano: due pii ebrei devoti, di buona famiglia, non stiamo parlando di due scapestrati. Avevano cominciato a frequentarsi con le usanze e i riti del tempo, e dopo un periodo in cui si sono conosciuti, avevano pregato insieme, chiacchierato, si erano confidati paure e sogni, avevano deciso di costruire insieme una famiglia. Alle rispettive famiglie la cosa andava bene quindi si erano fidanzati ufficialmente ed erano in procinto di sposarsi. Quando accadde l’inaspettato.

Giuseppe (che non conosce già quello che gli sta per accadere, non ha già visto il film, non sa come va a finire la storia) stava per sposarsi con la sua fidanzata, e questa, Maria, un giorno lo guarda dritto negli occhi e gli dice: “lo Spirito Santo ha operato in me, sono incinta” e non abbassa lo sguardo, (che sguardo che doveva avere Maria) lei ci crede e sta lì, sta a Giuseppe scegliere se credere o no.

Giuseppe conosce le scritture, sa di appartenere alla stirpe di Davide, conosce la promessa fatta da Dio al suo popolo per bocca dei profeti, sa che se in ciò che le dice Maria c’è del vero, allora la promessa del messia si concretizzerà proprio grazie a lui.

Sono cose grandi, cose che fanno togliere il sonno, infatti Giuseppe invece di dormire pensa, pensa che se crede a Maria sarà coinvolto nella storia di Dio, nella storia più grande della storia dell’umanità, c’è da avere le vertigini.

Allora interviene Qualcuno dall’alto, e invita Giuseppe a non temere, a non avere paura di prendere parte al disegno che Dio ha per lui.

Questo forse allora è il messaggio che questo brano lascia a tutti noi. Quante volte, per un motivo o per un altro anche noi abbiamo timore di esporci per compiere ciò per cui siamo stati creati.

Siamo tutti fatti per brillare, per essere parte di un grande disegno, e usando le parole di don Fabio Rosini:

“non temere Giuseppe, o come ti chiami, di diventare un uomo di Dio, una donna di Dio. Di essere padre o madre. O sposo, prete, amico, fratello, sorella, missionaria, o mille altre cose belle. Non temere di curare le persone, crescere i giovani, accudire gli anziani, consolare gli afflitti, accogliere i miserabili, e allevare tutti i messia che ci sono in giro, quelli che quando fai le cose a loro, le avrai fatte a Lui.

Non temere di fare cose grandi.

Dio ti ha chiamato alla vita perché senza di te non si può fare. Obbedisci alla vita che non ti è stata data per caso.”